

CORRIERE DELLA SERA

C

Design

ORIZZONTI, TENDENZE, PROTAGONISTI

La sostenibilità come
esigenza non più eludibile.
Così il mondo dell'abitare
prende coscienza del suo
ruolo nella lotta ai
cambiamenti climatici

opera di
Mario Cucinella



Il patto necessario



la luce e i giardini: gli ambienti in cui ci si trova hanno l'effetto di un bel paesaggio, aiutano a ritrovare se stessi».

I Maggie's non intendono sostituirsi alle cure ospedaliere, ma accompagnarle: posti in cui non si è circondati da corridoi asettici e gente in uniforme, ma da persone che condividono la stessa esperienza e con le quali ci si può confidare davanti a una tazza di caffè. «I Maggie's sono come una casa di amici - spiega Seisdedos - dove lo staff lascia la gente essere se stessa. Dunque ambienti molto do-



Empatia vegetale
Grande spazio al verde
oper il suo effetto
terapeutico. Nel più
recente si evoca la foresta

mestici, il contrario di ambienti clinici, dove il colore, così come la scala, sono molto importanti. Cerchiamo sempre un effetto tattile, non aggressivo: perfino il disegno delle maniglie delle porte, in legno invece che in metallo, è studiato per accogliere».

Il ruolo dei Maggie's è diventato ancora più importante durante i lunghi mesi della pandemia. Un terzo dei pazienti oncologici in Gran Bretagna ha lamentato cure peggiori dopo l'arrivo del Covid; il 29 per cento ha subito ritardi o cancellazioni delle tera-

pie; il 67 per cento si è sentito più «frustrato» e il 62 per cento più «ansioso». E dunque quei centri di sostegno hanno trovato ancora più ragioni per operare.

Negli ultimi anni è iniziata l'espansione internazionale dei Maggie's, con una sede a Hong Kong, una a Tokyo e una a Barcellona. Ma, come sottolinea Seisdedos, tutto dipende dal contesto della società in cui si opera, dalla capacità di convogliare risorse in beneficenza: una chiamata anche all'Italia a farsi avanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Finlandia

Il sanatorio di Paimio Ogni dettaglio di Aalto per offrire benessere

di **Marco Vinelli**

Fino alla II guerra mondiale nel mondo imperversava la tubercolosi e, in assenza di antibiotici, per curarla venivano realizzati i sanatori, appositi luoghi di cura in zone dal clima favorevole, in cui i malati seguivano una specifica terapia che prevedeva lunghi periodi all'aperto, a respirare aria salubre. Il sanatorio di Paimio, uno dei progetti più noti di Alvar Aalto, sorse agli inizi degli anni '30 nella regione sud-occidentale della Finlandia. Aalto aveva ripartito le funzioni dell'ospedale in 4 sezioni, raggruppate attorno all'entrata. Scale e ascensori si trovavano nella zona centrale che fungeva anche da smistamento. La zona di degenza, su 6 piani esposta a sud, verso la luce e il solarium dominava il complesso cui si aggiungevano un piccolo edificio per la mensa e la centrale termica. Tutti gli arredi del sanatorio, in origine, furono progettati dall'architetto, compresi lavabi e



Fronte caldo Il sanatorio di Paimio, nella zona sud occidentale della Finlandia, progettato da Alvar Aalto

sputacchiere. Ad esempio, l'angolo di seduta della sedia Paimio era stato studiato per facilitare la respirazione dei malati. Anche nelle stanze le lampade erano collocate in modo da non abbagliare i pazienti. Persino i colori scelti servivano a ravvivare il banale ospedaliero: toni caldi per le camere di degenza, tinte brillanti per i locali comuni; all'esterno, tende da sole e parapetti arancioni. Le scale erano gialle. A integrazione del complesso ospedaliero era prevista una villetta monofamiliare per il primario, case a schiera per i medici e un edificio condominiale per infermieri e impiegati. Negli anni '60, vista la sensibile diminuzione dei casi di Tbc, il complesso venne trasformato in ospedale con la creazione di nuove strutture.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

a cura di **Silvia Nani**

Rosenthal
Servizio di
piatti Junto
Rose quartz



Medulum
Tavolo Archie,
design Serena
Confalonieri



Artemide
Lampada a
sospensione
Gople, design Big



Scavolini
Cucina
Formalia, design
Vittore Nioiu



Gervasoni
Sedia Gray 22,
design Paola
Navone